

Andante o adagio, ville e orti di Roma danno il ritmo al giardino

Con *Andante tra le mura* (Clichy, pp. 176, euro 17, fotografie di Almerico M. Bartoli e Nicoletta Tonini) Marta Salimei e Ida Tonini continuano il loro racconto sul verde romano iniziato con successo da *Adagio per giardini* (Orme editori). Due libri agili, colti, ricchi di informazioni, che si rivolgono a tutti gli amanti di Roma antica e monumentale, una Roma che non sarebbe così straordinaria se non avesse anche del verde intorno, alberature, prati, fioriture spontanee come attente scelte botaniche sparse un po' ovunque. Chi ama il giardinaggio troverà in *Andante tra le mura* le suggestioni – e le istruzioni – per leggere meglio i segreti di tanto fascino e conoscere gli sforzi per tenerlo in vita. La Chiesa di Santa Caterina Martire in via del Lago Terrone, a Monte del Gallo, dietro alla Cupola di San Pietro, di culto cristiano-ortodosso, ha un'architettura colorata e curiosa, di minore importanza rispetto alle magnificenze barocche di altre chiese, ma ha un giardino piccolo, «ben curato con tanti melograni e altre essenze mediterranee» scrivono le autrici. Nell'ex Cartiera Latina, in via Appia antica 42, sede del Parco dell'Appia, ecco invece uno dei novanta orti urbani della città nati nei terreni abbandonati dal Demanio, dalle Ferrovie o dal Comune. Pomodori, finocchi, carote, insalate, carciofi seguono le stagioni, ma, inesorabili, ogni domenica mattina si tengono laboratori per insegnare ai bambini a riconoscere e coltivare ciò che mangiano (www.zappataromana.net).

Nella Villa Leopardi, in via Nomentana 383, cresce un esemplare magnifico di *Ceiba speciosa*, della famiglia delle Bombacaceae, detta falso kapok (nella foto), che vuole riparo

dal freddo, ma nella bella stagione regala una fioritura magnifica. Chissà che da qualche parte, non riusciate a coltivarne uno anche voi. Durerà a lungo, per generazioni.

